

L'IA negli ospedali «Regala nuove sfide alla nostra radiologia»

Buccicardi: «Si tratta di un investimento molto importante
La tecnologia diventa fondamentale nella diagnostica»

LUISA BARBERIS
SAVONA

Primi in Italia ad aver utilizzato un algoritmo di intelligenza artificiale a supporto alla diagnosi di frattura ossea, ora i radiologi dell'ospedale San Paolo di Savona sono pronti a intraprendere nuove sfide.

«Il nostro obiettivo è sfruttare appieno le possibilità offerte da questa nuova tecnologia - spiega il radiologo Duccio Buccicardi - al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'atto medico radiologico, ottimizzare i flussi di lavoro e la gestione delle risorse».

L'Asl 2 Savonese ha acquistato la licenza del software (il costo: 76 mila euro) e ne sta estendendo l'utilizzo a tutte le Radiologie savonesi.



Il radiologo Duccio Buccicardi

«Si tratta di un investimento importantissimo - spiega Duccio Buccicardi - un primo significativo passo verso la "Radiologia 2.0"».

«L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il campo della radiologia, offrendo applicazioni innovative che migliorano la precisione diagnostica, l'efficienza operativa e la personalizzazione delle cure» continua il radiologo dell'ospedale San Paolo.

L'intelligenza artificiale può essere utilizzata nel supporto alla diagnosi, visto che gli algoritmi possono analizzare radiografie, tomografie computerizzate e risonanze magnetiche per identificare ed evidenziare anomalie o patologie.

«Ciò supporta i radiologi nella diagnosi - continua Buccicardi -, migliorando la precisione e riducendo il rischio di errori umani. Ma l'intelligenza artificiale gioca un ruolo di primo piano nella "Prioritizzazione delle immagini" e può essere utilizzata per analizzare e classificare le immagini radiologiche in base all'urgenza, consentendo ai medici di concentrarsi prima sui casi più critici e migliorando la tempestività delle cure. Altri usi sono nel rilevamento precoce delle patologie, nella personalizzazione delle cure in base al profilo di ciascun paziente, nella riduzione degli esami inappropriati». —